GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDI 30 AGOSTO — NUM. 202

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma, Cent. 10; pel Regno, » 15
Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 20; pel Regno » 20; per l'estero » 30

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto delli 23 maggio 1886:

A cavaliere:

Magherini Cesare, verificatore di pesi e misure e dei saggi dei metalli preziosi di 4ª classe, collocato a riposo — 45 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4020** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 8 settembre 1885, con la quale il comune di Augusta, ratificando la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale nel giorno 3 di quel mese, si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i tre quinti della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, oltre a provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale Scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Visto la deliberazione in data 5 settembre 1885, con la quale la Deputazione provinciale di Siracusa, approvando la deliberazione della Giunta municipale di Augusta, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1º ottobre 1886 è istituita nella città di Augusta una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4021** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Vista la deliberazione in data 10 dicembre 1885, con la quale il comune di Barletta si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i 3/5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica, oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso, per tale Scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 23 marzo 1886, con la quale la Deputazione provinciale di Bari, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Barletta, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del Comune stesso;

Veduta la legge 23 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituita nella città di Barletta una Scuola tecnica di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4023** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 10 maggio 1886, con la quale il comune di Chioggia si obbliga di pagare annualmente all'erario governativo i tre quinti della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica, oltre a provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale scuola, a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Vista la deliberazione in data 15 maggio 1886, con la quale la Deputazione provinciale di Venezia, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Chioggia, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituita nella città di Chioggia una scuola tecnica governativa di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4024** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725;

Veduta la deliberazione in data 19 febbraio 1886, con la quale il comune di Cortona si obbliga di versare annualmente all'erario governativo i 3/5 della spesa effettiva per il personale dirigente ed insegnante della scuola tecnica oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso, per tale scuola, a sensi della succitata legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione, con la quale la Deputazione provinciale di Arezzo, approvando siffatta deliberazione del Consiglio comunale di Cortona, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Vista la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituità nella città di Cortona una scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4025** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 13 novembre 1859, v, 3725;

Veduta la deliberazione in data 7 novembre 1885, con la quale il comune di Gaeta si obbliga di versare annualmente all'Erario governativo i 3/5 della spesa effettiva per

il personale dirigente ed insegnante della Scuola tecnica oltre al provvedere a quant'altro sia a carico del comune stesso per tale Scuola a sensi della predetta legge 13 novembre 1859;

Veduta la deliberazione in data 3 marzo 1886 con la quale la Deputazione provinciale di Caserta, approvando la deliberazione del Consiglio comunale di Gaeta, autorizza il conseguente vincolo nel bilancio del comune stesso;

Veduta la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° ottobre 1886 è istituita nella città di Gaeta una Scuola tecnica governativa di 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 luglio 1886.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 13 giugno 1886:

Borelli Pietro, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per salute, richiamato in servizio.

Olivieri Nicola, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Gorreta Pietro, già delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Setti Antonio, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. per avanzata età.

Con RR. decreti del 17 giugno 1886:

Forghieri Gregorio, già delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Savoldelli Pedrocchi cav. dott. Giacomo, già ispettore di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id.

Con RR. decreti del 20 giugno 1886:

Cluffelli cav. Augusto, ispettore di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Muzzioli Egidio, ispettore di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute a sua domanda.

Con R. decreto del 1° luglio 1886:

Bocchetti Gerardo, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 luglio 1886:

Lupi Giorgio, delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per salute a sua domanda.

Cassini dott. Augusto, vicelspetore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, accettate le dimissioni.

Bandecchi Luigi, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Jerna Gaetano, id. di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, id. id.

Festucci Antonio, Capponi Ettore, Guarnieri Egisto, Escobar Adelgardo, Vitton Giuseppe, delegati di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promossi alla 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 22 luglio 1886:

Italia Benedetto, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblic sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 22 luglio 1886:

Bianchi cav. Giovanni, tenente, collocato a riposo per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Arma di fanteria.

Con R. decreto dell'11 agosto 1886:

Viecca Vincenzo, tenente al distretto di Milano, trasferto nel Corpo invalidi e veterani.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1886:

Blasco Silvestro, caporale volontario di un anno in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento 2° fanteria.

Giani Donato, id. id. id., id. id. 92 id.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1886:

Valorso cav. Stefano, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Sapellani cav. Carlo, id. id. id, id. id. id., id. id. id.

Meola Mariano, tenente id. id., id. id. id., id. id. col grado di capitano.

Berardi Giuseppe, id. id. id, id. id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 13 agosto 1886:

Serughi cav. Augusto, capitano medico in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio al distretto di Rimini.

Con decreto Ministeriale del 15 agosto 1886:

Marani cav. Alessandro, capitano medico in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio al distretto Forlì.

Con decreto Ministeriale del 18 agosto 1886:

Locicero Andrea, capitano medico in posizione ausiliaria, richiamato temporaneamente in servizio all'ospedale militare di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1886:

Miani cav. Pietro, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, domiciliato ad Udine, richiamato temporaneamente in servizio e comandato Ministero Guerra (Direzione generale fanteria e cavalleria).

Impiegati civili.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1886:

Dorna cav. Alessandro, professore titolare di 1ª classe di lettere e scienze, Accademia militare, collocato a riposo per sua domanda.

Arnò cav. Valentino, id. id. id., id. id. id.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1886:

Barbieri Edoardo, aiutante ragioniere geometra direzione genio An-

cona, sospeso dall'impiego per mesi due, con perdita di metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 26 luglio 1886:

Caso Giuseppe, scrivano locale di 1ª classe fabbrica d'armi di Torre Annunziata, collocato a riposo per sua domanda.

Con decreti Ministeriale del 17 agosto 1886:

Rossi Giuseppe, scrivano locale di 2ª classe direzione artiglieria di Verona, sospeso dall'impiego per due mesi con perdita della metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 19 agosto 1886:

Martoglio Emanuele, furiere maggiore 1° genio con 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe direzione genio Palermo.

Con decreto Ministeriale del 22 agosto 1886:

Fontana Carlo, furiere maggiore 4 genio (pontieri) con 12 anni di servizio, nominato assistente locale di 3ª classe direzione genio Verona.

Ceccotti Angelo, già sottufficiale del Regio esercito con 12 anni di servizio, id. id. 3ª id. id. Palermo.

Grovetti Mattia, id. id., id. id. 3ª id. id. Verona.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 1086 d'ordine e num. 3695 di protocollo e num. 22866 di posizione, rilasciata in data 28 giugno 1886 dalla Intendenza di finanza di Palermo al signor Nicosia Giuseppe fu Vincenzo, pel deposito da esso fatto di due cartelle del consolidato 5 per 100, della rendita complessiva di lire 60, con decorrenza dal 1° luglio 1886, per tramutamento.

A termini e per gli effetti dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso senza che intervengano opposizioni, il titolo emesso in sostituzione delle cartelle esibite sarà consegnato al detto Nicosia, senza obbligo della produzione della ricevuta denunciata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 agosto 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

R. CONSOLATO D'ITALIA IN SAN FRANCISCO

DISTINTA *di Italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo Regio Consolato nel secondo trimestre 1886.*

1. Bonacina Ignazia, d'anni 36, da Chiavari, morta li 15 aprile 1886, in San Francisco.
2. Borreo Maria, d'anni 43, da Lincisa (Genova), morta in Napa, California, li 19 maggio 1886.
3. Cordano Luigi, d'anni 32, da San Vincenzo (Chiavari), morto in San Francisco li 28 aprile 1886.
4. Cuneo Angela, d'anni 57, da Terra Rossa, comune di Carasco (Chiavari), morta in San Francisco li 9 maggio 1886.
5. Castelli Giuseppe, d'anni 43, da Truzzi Ottone (Pavia), morto in San Francisco li 12 maggio 1886.
6. Castagnino Pasquale, d'anni 56, da Chiavari, morto in Bear Valley, contea di Mariposa, California, li 25 maggio 1886.
7. Cervetto Luigia, d'anni 27, da Campomarone (Genova), morta in San Francisco li 4 maggio 1886.
8. Castagna Giacomo, d'anni 32, da Coissene (Torino), morto in San Francisco li 25 aprile 1886.
9. Caliada Giuseppe di Giacomo, da Varese Ligure (Chiavari), di anni 29, morto in San Francisco li 24 maggio 1886.
10. Demartini Giovanni, d'anni 29, da Oreiga (Chiavari), morto in Sacramento, California, li 20 aprile 1886.
11. De Lorenzo Evaristo di Osvaldo, d'anni 36, da Vodo (Belluno), morto in Lisbon, contea di Shasta, California, li 6 luglio 1886.
12. Devincenzi Federico di Gaetano, da Genova, d'anni 13, morto in San Francisco li 13 giugno 1886.
13. Gianelli Francesco, d'anni 35, da Castiglione Chiavarese, morto in Stvekton li 6 aprile 1886.
14. Gianelli Antonio, d'anni 30, da Borgo a Mozzano (Lucca), morto in San Francisco li 9 aprile 1886.
15. Mantova Giulio, d'anni 61, da Stazzona (Como), morto in Sononia, California li 24 aprile 1886.
16. Santiago Salino, d'anni 67, morto in San Francisco li 8 giugno 1886.
17. Venaglia Alfonso, d'anni 73, da Ponte Maggiore (Lucca), morto in San Francisco li 10 maggio 1885.
18. Zermani Giuseppe, da Pellegrino Parmense (Parma), morto li 11 aprile 1886.

CONCORSI

REGIA UNIVERSITÀ DI PARMA

È aperto il concorso *per titoli* al posto di medico assistente del R. Istituto ostetrico di Parma.

Gli aspiranti al detto ufficio dovranno presentare le loro domande ed i loro titoli al Rettorato dell'Università non più tardi del 15 ottobre prossimo venturo.

Delle domande e dei documenti presentati dopo il 15 ottobre, tempo fissato per la chiusura del concorso, non si terrà conto.

Per l'ammissione al concorso è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea in una Università del Regno da due anni compiuti prima della chiusura del concorso, eccezione fatta per gli allievi interni dell'Istituto Ostetrico di Parma o di altri Istituti Ostetrici, pei quali basta un anno compiuto.

Alla domanda dovrà essere unito:

1° un certificato di sana costituzione fisica;

2° un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui il concorrente ha il suo domicilio.

La nomina è fatta per un biennio.

Lo stipendio è di lire 1200.

Gli altri diritti ed obblighi inerenti a quest'ufficio sono determinati dai regolamenti approvati con RR. decreti 22 febbraio 1877, 10 febbraio 1876 e dal regolamento interno dell'Istituto predetto approvato con disposizione Ministeriale 16 giugno 1877.

Il medico assistente dovrà inoltre attendere a tutti i servizi sanitari che furono introdotti nell'Istituto dopo la pubblicazione dei citati decreti e regolamenti e, quando avvenisse la nomina di un aiuto clinico, accudire a quella parte di uffici che verrebbero ripartiti fra i due medici con regolamento speciale.

Parma, 15 luglio 1886.

Il Rettore: A. MOLINA.

Il Direttore del R. Istituto ostetrico-ginecologico
G. CALDERINI. 2

PROGRAMMA DI CONCORSO

A n. 4 sussidi di lire 90 mensili, per gli alunni di Filosofia e Lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorsi pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi, in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Laurea in Lettere o Filosofia, in una Università del Regno, inviando il loro Diploma ed i Certificati dei punti riportati negli esami finali o di Laurea, come pure la tèsi di Laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la Patente per l'Insegnamento liceale o di altri titoli equipollenti, da sottoporre al giudizio del Consiglio Accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al I anno di concorso possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la Licenza Liceale o che sostengano un esame sulle Letterature, Italiana, Latina e Greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al II anno possono concorrere coloro che abbiano sostenuto alla fine del I anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al III e IV anno possono concorrere coloro che abbiano conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto ed orale sulle letterature italiana, latina e Greca; come anche sulla storia antica e moderna se intendono seguire i corsi di lettere e conseguire la laurea in filologia, o sulla filosofia e storia della filosofia, pel corso e per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti in ciascuna prova.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

Gli esami di concorso pei posti agli studii normali incomincieranno il 26 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (Piazza San Marco, numero 2).

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dello Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, li 1° luglio 1886.

Visto — *Il Presidente* P. Villari.

Il Segretario T. Fiaschi.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

È aperto il concorso a due posti semigratuiti vacanti in detto Istituto.

I mentovati posti vanno conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Governo a fanciulle di civile famiglia, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400, pagabili a rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo, che vien provveduto dal Collegio, e lire 300 annue negli anni successivi per la rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo e indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza non più tardi del 20 settembre prossimo e corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'istituto e alla vita in comune;

d) I documenti comprovanti la benemerenza o le condizioni di fortuna della famiglia;

e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 6 agosto 1886.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
Bardesono.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri giunti coll'ultimo corriere hanno, intorno agli avvenimenti di Bulgaria, notizie e commenti arretrati, e che non hanno quasi più alcuna importanza a fronte dei rapidi mutamenti di scena succeduti nel principato e a fronte delle ipotesi che si collegano all'incontro del principe di Bismarck e del signor de Giers.

Tuttavia è notevole il linguaggio ognora più vivace e risentito con cui la stampa inglese giudica della condotta della Russia nella presente contingenza.

Il *Times* si esprime così: « La Russia può certamente negare di avere avuto conoscenza che il principe stava per essere arrestato; essa può declinare ogni responsabilità nella detronizzazione di un sovrano; ma non può trarre profitto da avvenimenti dei quali ogni paese civile si adonterebbe.

« Ove essa tenga il minimo conto dell'opinione pubblica nel mondo intero, le è impossibile di attraversare anche un solo istante la libera azione di un sovrano indipendente, i cui sudditi lo rivogliono con entusiasmo. La buona fede del governo russo, il quale ricusa qualsiasi accusa di partecipazione al complotto che è fallito, e che aveva per scopo di rovesciare il principe, sarà tosto verificata.

« Quando anche l'istoria della abdicazione del principe Alessandro fosse vera, una simile rinunzia, strappata dalla violenza, non avrebbe il minimo valore. Nessuna corte di giustizia, in nessuno Stato civile, riconoscerebbe per valido un contratto estorto in simili condizioni.

« La condotta del popolo bulgaro in queste circostanze così penose, la sua lealtà verso il principe, la energia colla quale esso ha ridotto a nulla il complotto ordito per assoggettarlo ad influenze estere, devono assicurargli il rispetto dell'Europa.

« Non è facile, come alcuni celebri personaggi sembrano supporre, spossessare il principe Alessandro della sua sovranità, a meno che non si vogliano per tale scopo impiegare dei mezzi, i quali ai giorni nostri farebbero arretrare perfino la coscienza di un despota.

« Ad ogni modo non si può dubitare che il regolamento della questione bulgara, nel senso desiderato dalla Russia, non è stato giudicato incompatibile colla politica della Germania e dell'Austria-Ungheria.

« Riguardo all'Inghilterra, noi non abbiamo che da registrare l'avvertimento che ci fu dato, e da tenerci pronti a difendere con ogni potere nostro gl'interessi dell'impero britannico qualora essi si trovino minacciati.

« È una soddisfazione l'udire che sopra questo punto non saprebbero esservi divergenze di vedute fra i varii partiti politici. »

Il linguaggio dello *Standard* è addirittura violento.

« Se la Russia deve ancora essere considerata come alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria, esso dice, queste potenze non hanno di che andare molto orgogliose della loro compagna. La deposizione del principe Alessandro è stata una spregevole violenza, assolutamente contraria agli usi civili.

« Se lo czar avesse mandate armi in Bulgaria per detronizzare un principe che ostinatamente rifiutava il suo patronato, si sarebbero compresi i motivi che le inducevano ad agire, per quanto una simile condotta avesse potuto essere pericolosa per la pace dell'Europa. Ma, assoldare dei miserabili, onde togliere di mezzo clandestinamente un nemico, non è questo che oggigiorno il mondo si aspetta dal reggitore di un gran popolo.

« Se non che il movimento è fallito. Esso invero meritava di avere una così miserabile fine, coprendo di vituperii e di confusione i suoi autori ».

Si legge nel *Globe* che l'Amministrazione inglese superiore della guerra sta adottando i suoi ultimi provvedimenti per l'invio dei rinforzi che devono essere tosto diretti nella Birmania e che porteranno il numero delle truppe nella provincia e nella Birmania inglese a 35,000 uomini.

Questo esercito sarà posto sotto gli ordini del generale Macpherson, che attualmente comanda le forze inglesi nella presidenza di Madras, e che si trovava alla testa del contingente indiano spedito in Egitto nel 1882. Nel 1878 egli comandò una brigata nell'Afghanistan.

Secondo le apparenze, una spedizione partirà dall'est di Nanipur sulla frontiera dell'Assam onde recarsi nei distretti sollevati al nord di Bhamo.

Questa spedizione avrà approssimativamente la forza di una divisione, e sarà comandata dal generale brigadiere John Gordon

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

COURMAYEUR, 29. — S. M. il Re giunse qui stamane, accompagnato dal primo aiutante di campo, generale Pasi.

Ieri S. A. R. il Principe ereditario fece felicemente la salita del Col Gigante, mentre S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova fecero una gita sui ghiacciai del Miage.

TORINO, 29. — Domattina S. M. il Re partirà da Aosta direttamente per Racconigi.

UDINE, 29. — È arrivato l'on. Cairoli, alle ore 8 antim., per assistere all'inaugurazione del monumento al generale Garibaldi e fu incontrato alla stazione dal sindaco, dai deputati, dalle autorità e dai rappresentanti delle Associazioni.

Egli fu accolto con vivissimi applausi dalla grandissima folla e con lungo seguito di equipaggi, accompagnato a casa Muratti, dove alloggia.

Il concorso della provincia è immenso.

La popolazione è festante; il tempo è splendido.

UDINE, 29. — Alle ore 9 40, in una sala del municipio, l'on. Cairoli, con breve discorso applauditissimo, consegnò la bandiera al presidente dell'Associazione dei Reduci delle patrie battaglie. Quindi il sindaco gli presentò molte autorità cittadine.

Alle ore 10 un numeroso corteo si pose in marcia per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi.

UDINE, 29. — Giunto il corteo, composto delle rappresentanze e delle Associazioni, con undici musiche, e di un popolo immenso, sulla piazza Garibaldi, si scopre il monumento. Vive acclamazioni. Lo scultore Micheli è festeggiatissimo.

Parlano il presidente del Comitato pel monumento, il sindaco, il presidente dei reduci, l'on. Seismit-Doda a nome della Camera e dei colleghi presenti, applauditissimo.

Quindi sorge a parlare l'onorevole Cairoli, fra gli evviva generali.

Egli esordisce ringraziando il sindaco ed il Comitato per l'invito, che gli procura il conforto di assistere ad una patria solennità, il cui ricordo rimarrà per lui incancellabile.

Ricorda di essere cittadino udinese. Il patriottico Friuli, come fu nelle prime file sui campi di battaglia, così è tra i primi ad erigere monumenti a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, simboleggianti l'unità e la redenzione italiana.

Tratteggia, con colorita parola, la figura e la vita di Garibaldi; accenna alle opere di lui nel 48, nel 66 e nel 70, quando suggellò l'opera sua di emancipazione e di fratellanza dei popoli.

Encomia l'artefice del monumento, concepito da artista-patriota, simbolo parlante ed esempio e sprone ai presenti e futuri. Saluta i patriotti friulani e si allegra di vederli raccolti intorno ad esso, senza distinzione di classi e di partiti. Saluta le autorità civili e militari, i veterani, i reduci e gli operai; ma si rivolge specialmente ai giovani, sui quali riposano le massime speranze della patria. Il discorso fu interrotto e coronato da lunghi applausi.

Si passa quindi a sottoscrivere l'atto di consegna del monumento.

ATENE, 28. — Il terremoto distrusse in Messenia parecchi villaggi. Esso fu sentito fino ad Atene.

ATENE, 29. — Filiatra, Gargaliana, Laguditza e Catakolo sono quasi interamente distrutte. Il terremoto fu sensibile in quasi tutta la Grecia; ma non cagionò gravi danni all'infuori delle provincie di Messenia e Tripolitza.

A Catakolo i morti oltrepassano il centinaio e vi sono molti feriti. Soccorsi furono prontamente organizzati.

MADRID, 28. — Il Municipio di Madrid ha deciso di dare un banchetto di 120 coperti all'*Hôtel de la Ville*, in onore dei giornalisti italiani, che resteranno qui tre giorni.

BARCELLONA, 28. — I giornali italiani visitarono, oggi, parecchi edifici. Il municipio ha offerto loro un *lunch* ed ha dato in loro onore un gran concerto pubblico sulla piazza della Costituzione ed una rappresentazione al teatro *de las Novedades*.

MADRID, 29 — I giornalisti italiani arriveranno in questa città il 31 corrente.

La Società dei letterati e degli artisti si è riunita ieri sera, ed ha deciso di dare in onore dei giornalisti italiani una splendida colazione sotto gli alberi del giardino del *Retiro*.

I consiglieri municipali di Madrid, sotto la presidenza del sindaco, hanno deliberato d'innalzare un arco di trionfo alla stazione del mezzodì, di ornare la stazione stessa, di porre bandiere lungo la passeggiata del giardino botanico e di dare un banchetto od una colazione nel giardino del *Retiro* o nel palazzo municipale, per festeggiare i giornalisti italiani.

BUCAREST, 28. — Si ha da fonte accreditata che il principe Alessandro, arrivando con treno speciale, attraverserà Bucarest domattina alle 6, senza fermarsi, e prenderà la linea di Giurgevo per recarsi in Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 28. — Thornton, ambasciatore inglese, fece un passo presso la Porta in favore del ristabilimento del principe Alessandro sul trono di Bulgaria.

Il ministro degli affari esteri gli rispose che la Porta, essendo decisa ad agire di concerto con tutte le potenze, non poteva prendere una simile iniziativa.

BUCAREST, 28. — Un proclama di Stambuloff dice che il colpo di Stato obbligò il principe Alessandro ad allontanarsi momentaneamente dalla Bulgaria. Annunzia che l'amministrazione del paese è affidata ad una luogotenenza composta di Stambuloff, Petro Stancicoff e Stranski.

Il colonnello Mutkuroff è confermato nel posto di capo supremo dell'esercito.

Il ministero si compone dei seguenti personaggi:

Radoslavoff all'interno od alla presidenza;

Natcovich agli esteri, ai culti ed all'*interim* delle finanze;

Nicolaief alla guerra;

Tuscheff alla giustizia;

Jircoff all'istruzione.

PARIGI, 29. — Secondo un dispaccio da Vienna alla *République Française*, Giers fece, della deposizione del principe Alessandro, una condizione formale dell'astensione della Russia in Bulgaria.

Il principe ritorna a Sofia malgrado i consigli di suo padre e del principe di Bismarck.

BERLINO, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, polemizzando colla stampa clericale e liberale tedesca, che prende le parti del principe di Bulgaria, constata che nessun uomo di Stato tedesco ha diritto di sacrificare le relazioni amichevoli della Germania colla Russia pel principe di Bulgaria, anche se questi fosse un angelo in forma umana.

I partigiani del principe di Bulgaria nella stampa tedesca devono riconoscere che schierandosi a di lui favore lo compromettono colla loro protezione.

BUCAREST, 29. — Il principe Alessandro è arrivato alla stazione del Nord alle 11 antimeridiane e vi fu ricevuto dalla colonia bulgara. Egli partì immediatamente per Rustciuk, via Giurgevo.

BUCAREST, 29. — Una folla immensa si trovava alla stazione all'arrivo del principe Alessandro.

Bratiano ed altri ministri lo attendevano, nonchè il ministro inglese White, Natchevitch e Giardineroff.

La folla acclamò il principe parecchie volte.

Il principe ed il fratello erano vestiti semplicemente.

Il principe conversò con parecchie persone.

Il treno ripartì alle ore 11 antimeridiane per Giurgevo, fra le acclamazioni della folla.

GIURGEVO, 29. — Il principe Alessandro è giunto all'una pomeridiana a Smarda.

ATENE, 29. — Gli affari di Bulgaria non destano qui una grande emozione.

GIURGEVO, 29. — Ecco la spiegazione della situazione attuale in Bulgaria. Esistono due governi: uno a Sofia, diretto da Karaveloff ed un altro, che comprende il resto della Bulgaria e la Rumelia, sotto la presidenza di Stambuloff, che si separò da Karaveloff perchè questi acconsentì alla venuta di un commissario russo per procedere ad una inchiesta, mentre Stambuloff vuole ristabilire la situazione senza la partecipazione della Russia.

Il principe approverà probabilmente, almeno pel momento, il governo stabilito ieri dal proclama di Stambuloff.

Il principe recandosi a Sofia passerà probabilmente per Tirnovo e Filippopoli per essere riconosciuto dai rumelioti, prima di entrare alla capitale.

Il yacht mandato qui a prendere il principe è quello stesso che lo condusse a Reni.

Il maggiore Grueff fu internato a Rahova. Parecchi altri ufficiali furono internati a Viddino. Zankoff è libero a Sofia, ma è guardato a vista.

MONTEVIDEO, 28. — Lo stato di salute del presidente della Repubblica, generale Santos, è aggravatissimo.

BERLINO, 29. — L'imperatore ordinò che una deputazione composta di un generale, di due colonnelli e di due capitani, si rechi a Budapest per assistervi alle feste che avranno luogo il 1° ed il 2 settembre in commemorazione della liberazione di Buda.

I due colonnelli comandano reggimenti creati nella stessa epoca di quelli che presero parte, insieme agli alleati, alle lotte del 1686.

PARIGI, 29. — Il *Temps* conferma che Freycinet propose al Pontefice di inviare a Pechino un legato con missione temporanea, incaricato di studiare sul luogo, col rappresentante di Francia, la questione del protettorato dei cattolici.

Una decisione definitiva non sarebbe presa che al ritorno del legato.

Il nunzio, monsignor Rendo, trasmise tale transazione al Papa, che non ha ancora risposto.

LONDRA, 29. — Vi fu oggi una grande dimostrazione socialista a Trafalgar-Square per domandare che il socialista John Williams, ultimamente condannato, sia messo in libertà.

La musica suonava la *Marsigliese*.

Furono pronunziati parecchi discorsi ed approvate mozioni in favore della liberazione di Williams ed affermanti i diritti dei lavoratori.

Nessun disordine.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IL MIO E IL TUO

CONFERENZA POPOLARE DI ARISTIDE GABELLI

L'onorevole Aristide Gabelli, deputato al Parlamento Nazionale, ha licenziato per i tipi degli editori Treves una sua Conferenza popolare sul socialismo, confutando con vivacità di dettato e spigliatezza di forma le teorie socialistiche odierne.

Come egli stesso afferma nella prefazione, nulla dice di nuovo, adducendo osservazioni e ragioni che si trovano in tutti i libri; ma suo intendimento non è stato già di scrivere una critica scientifica del socialismo e del comunismo, bensì di svolgere alla buona, adattare a tutte le intelligenze, rendere popolari le contraddizioni e le utopie che egli ravvisa nelle criticate opinioni.

È dunque un libro di istruzione popolare, e come tale fatto assai bene, con quel garbo, quell'acume, quella sottigliezza lievemente ironica, che rendono piacevole la lettura di tutto ciò che scrive l'onorevole Gabelli.

L'autore comincia dal porre in evidenza la contraddizione che esiste fra il concetto di uguaglianza e la sua pratica attuazione:

« È una bega un po' seria questa di mantenere o di stabilire per forza l'uguaglianza fra gli uomini che la natura stessa non fa nascere punto uguali. Ne vengono al mondo di grandi, di piccoli, di forti, di deboli, di sani, di malaticci, di pieni d'ingegno, di stupidi e di cretini, di savii e di matti, di pieni d'attività in modo che il lavoro è la loro vita, e di svogliati e accidiosi che dormirebbero tutte le ore della giornata, di spensierati e di previdenti, di sciuponi e di assestati, di prodighi e di avari; e ottenere per via delle leggi o del governo che tutti diventino e si mantengano eguali, è una cosa, non gioverebbe negarlo, molto più ardua di quel che pare..... »

Perchè gli uomini fossero eguali, bisognerebbe che tutti facesser le stesse cose, onde traessero guadagni eguali: ma come si potrebbero questi mantenere fra persone che dalla natura ricevono attitudine diversa? Ed ammesso anche questo, l'uguaglianza dei guadagni non gioverebbe a nulla, senza l'uguaglianza del consumo; giacchè la disuguaglianza del consumo genererebbe da un lato — in quelli dediti al risparmio — l'agiatezza; dall'altro — in quelli dediti allo sciupo — la povertà; cosicchè la raggiunta uguaglianza non sarebbe nel fatto che una illusione.

E bisogna considerare chi ha moglie e chi non l'ha, chi ha dieci figli, chi ne ha tre, chi non ne ha nessuno; e uno è malaticcio e ha bisogno del medico e dello speziale, e un altro è sano e fa senza di tutti e due « e in fine, supposto le altre condizioni eguali, uno mangia di più e un altro meno. »

E il Gabelli continua notando come dalla uguaglianza del lavoro conseguirebbe la cessazione di tutte le industrie il cui consumo è fatto dalle classi più abbienti, non avendo esse alcuna ragione di esistere; e procedendo di conseguenza in conseguenza, molte professioni diventerebbero inutili.

Ma poichè la natura ha dato indole e attitudini disuguali agli uomini; e poichè gli uomini sono liberi nelle loro azioni e nel loro avvenire, di propendere per questo o per quel cammino, è necessità che ci siano disuguaglianze anche nelle fortune; e che nel mondo si alternino povertà e ricchezza; che poveri, mercè il lavoro, il risparmio, possano diventar ricchi e capitalisti, e ricchi, mercè il consumo e la improduttività, si riducano in povertà; che uno consumi per uno e uno consumi per tre, e che ci sia l'operaio voglioso e capace a cui il lavoro frutti cinque, mentre a un altro operaio lo stesso lavoro fatto di mala voglia non frutti che uno o due. Tutto questo non si corregge con una legge e con l'intervento del governo, il quale non spiegherebbe la sua azione che a discapito delle libertà individuali.

L'autore, dopo avere, con un esempio pratico, fatta la genesi di una fortuna, viene in certo qual modo a parlare della proprietà derivata dal lavoro o dall'acquisto.

« La roba è di tutti, dicono, e Dio l'ha messa al mondo, perchè serva a tutti. Sicuro. È di tutti quello che non appartiene a nessuno, e di cui nessuno s'è impadronito. Così è di tutti una lepre, una starna nel bosco, od un pesce in mare. Ma quando io, sopra un terreno che non ho preso a nessuno, ossia al quale nessuno ha maggior diritto di me, di una spiga ne ho fatto, colle mie braccia, venire su trenta, qual è l'estraneo che possa pretendere di raccogliere quelle trenta spighe in vece mia?

« Io ho comperato il terreno coi miei danari, l'ho vangato, vi ho sparso il concime, vi ho gettato la mia semente, ho in certa maniera legato la pianticella alla mia persona colle mie sollecitudini e colle mie cure; e il diritto di raccogliere il frutto spetterà ad uno che in tutto questo non è entrato per nulla, e si fa vivo soltanto per portarlo via a me?

« La proprietà . . . . . è una istituzione umana, ma un'istituzione necessaria alla società, alla pace, al benessere, alla prosperità degli uomini, e ciò basta per renderla rispettabile. » . . . . . Le leggi e le religioni sorgono a tutelarla. Via via poi che il progresso diventa più rapido, la tutelano sempre di più . . . . . Ma insieme col rispetto del lavoro e della proprietà, dalle quali ha origine la vita civile, cominciano anche e vanno crescendo le disuguaglianze tra gli uomini . . . . . Queste disuguaglianze tanto più crescono, quanto più cresce la civiltà . . . . . Quindi le distanze massime si vedono nelle più grandi e più popolose città, dove la miseria più compassionevole fa un doloroso contrasto allo sfarzo dell'opulenza . . . . . »

E il Gabelli passa ad esaminare la quistione dal lato delle contribuzioni e delle imposte, professandosi favorevole alla quota d'imposta unica, la quale, mentre fa pagare proporzionatamente alla ricchezza di ognuno ha una base più semplice di operazioni; laddove una quota progressiva proporzionale, supporrebbe una divisione di classi per censo, l'accertamento del quale sarebbe impossibile, e darebbe luogo a molte e grandi ingiustizie, superiori a quelle che alcuni lamentano nell'organismo delle imposte come si trovano in atto.

« L'eguaglianza dell'imposta è giustizia, è rispetto alla proprietà, è tutela di chi, migliorando le condizioni sue proprie contribuisce al miglioramento di quella di tutti, è stimolo all'operosità e al lavoro. La progressione è una multa preparata a chi fa qualche cosa con buon esito, una promessa invitatrice all'imprevidenza, all'ignavia, all'ozio, un'offesa alle leggi, una spogliazione dissimulata.

« Coll'eguaglianza si bonificarono immensi latifondi pressochè improduttivi, si prosciugarono sterminate paludi, si fecero sorgere a centinaia a migliaia gli opifici, si provocarono nell'industria, nell'agricoltura, nel commercio i progressi che tutti vedono.

« Colla progressione si manderebbe a rifascio ogni cosa, rendendo più miseri quelli stessi, che la desiderano come un rimedio per tutti i mali, perchè l'imposta dalla quale sarebbero sollevati è un nulla in paragone colla perdita dei guadagni cui andrebbero incontro, sgomentando e costringendo a ritirarsi i grossi capitalisti. . . .

« Gli ultimi due lati della questione sociale esaminati dal Gabelli riflettono la mano d'opera o l'orario del lavoro.

« Il padrone, dicono, tesoreggia nella fatica dei miserabili. Chi fa prosperare il suo opificio? chi gli procura i lauti guadagni? Sono gli operai di cui succhia il sangue con l'avidità di un'arpia. . . .

È tempo di metter fine a questa crudele ingiustizia . . . Perciò a imporgli l'obbligo di dividere i guadagni cogli operai deve intervenire il Governo . . . . Povero Governo! Non ha beghe e rompicapi bastanti e gli si metterebbe addosso anche questo! . . . Dovrebbe entrare nelle officine, nelle fabriche, negli opifici, scoprirebbe con un'inchiesta a quanto ammontino i profitti del capitalista, e una porzione ne lascierebbe generosamente a lui, un'altra ne assegnerebbe agli operai. Certamente la cosa non sarebbe molto facile . . . » Infatti, bisognerebbe pria fare una classe ben distinta degli operai; definire quali essi siano, e non limitare il vocabolo esclusivamente a quelli che lavorano in una data industria. Ma allargato il concetto di operaio a chiunque viva del proprio lavoro concorrendo allo sviluppo e all'incremento di un capitale, agevolmente si vede come la compartecipazione agli utili diventi impossibile e ingiusta. Ingiusta perchè gli operai non avrebbero ugual trattamento; e le industrie più ricche darebbero a certi operai rimunerazione più copiosa, mentre industrie meno produttive darebbero rimunerazioni meno copiose. Si crecerebbero dunque delle disuguaglianze economiche fra gli operai. Nè bisogna contare che il valore intellettuale del capo officina e del garzone adoperato a spalmar l'olio non avrebbero una retribuzione proporzionale. D'altronde fatto il computo, la compartecipazione, tenuto conto del numero degli operai, non darebbe loro che da cinque a otto centesimi al giorno di aumento!

E quegli operai che non concorrono direttamente all'incremento di un capitale? I facchini, per esempio, i camerieri, i cuochi, i garzoni di bottega?...

Il governo dovrebbe intervenire anche per questi, e allora nascerebbe davvero un caos, e alla libertà si sostituirebbe la più noiosa e la più deplorevole inquisizione, e alle leggi mancherebbe unità, dovendo ammettere eccezioni e sottoeccezioni infinite, che ne renderebbero impossibile la esatta esecuzione.

Lo stesso accadrebbe per l'intromissione del Governo nella limitazione delle ore di lavoro. Il numero di queste dipende dalla specie di industria che si esercita; e come diverse sono le industrie, diversi sono gli orari, nè una legge può delimitarli. E ammessa la limitazione relativa all'indole del lavoro, si crecerebbero sempre nuove disuguaglianze nel trattamento degli operai, cosicchè il principio di uguaglianza verrebbe offeso per amor di conquistarla.

« Quando a forza di leggi eccezionali, di sospetti e di angherie si arrivasse, caso molto probabile, a diminuire il lavoro, e quindi, per effetto di questa diminuzione, a far abbassare i salari, credesi che si sarebbe procacciato un bel vantaggio agli operai? Allora nuove violenze per fissare i salari; quindi nuovo ritiro di capitali dalle imprese, e avanti per questa via. È un bel modo di favorire il benessere privato e la pubblica prosperità? »

Il Gabelli conchiude mostrando quali furono e quali possono essere le conquiste vere dell'avvenire, non le utopie, non le provocazioni allo sciopero e le istigazioni all'odio sociale, ma soprattutto la coscienza del proprio dovere: il galantomismo. Con esso e per esso i miglioramenti verrebbero da soli, senza convulsioni, senza intemperanze, ma per naturale svolgimento di cose.

LUIGI NATOLI.

Note bibliografiche

Spigolature nel carteggio letterario e politico del marchese Luigi Dragonetti, senatore del Regno, a cura e studio del marchese Giulio Dragonetti, suo figlio — Firenze, Cellini 1886.

I meriti del marchese Luigi Dragonetti verso le lettere e la patria, non giustamente retribuiti finchè egli visse, correvano pericolo di es-

sere dimenticati dai posteri, presso cui non dura memoria di virtù tranquille e di fatti modestamente compiuti.

A vincere la facile ingratitudine, provvide saggiamente il figlio di lui con queste spigolature, dalle quali viene reso manifesto come il marchese Luigi Dragonetti fosse per cinquant'anni propagatore di affettuosi ricambii fra gli uomini più illustri del Napolitano e quelli della rimanente Italia; come egli fosse dei primi a sprezzare quei confini di Stato entro cui si pretendeva restringere la scienza, gli affetti, la patria.

Nato sulla fine del secolo scorso in Aquila, deputato al Parlamento Napolitano nel 1820, Ministro per gli affari esteri in Napoli nel 1848, esule fino al 1860, morto senatore del Regno italiano nel 1871, fu amico di Melchiorre Delfico, Leopoldo Cicognara, Nicolò Tomaseo, Michele Amari, Antonio Papadopoli, Massimo D'Azeglio, Carlo L. Farini, Daniele Manin, Alfonso Lamartine, ed altri valentissimi.

Di così lunga vita e di siffatte amicizie rendono onorevole testimonianza le trecentotrentacinque lettere ora pubblicate quale saggio di più ampia raccolta. Se esse non raccontano fatti nuovi, se non rivelano alcun segreto, ci fanno però assistere alla vita dolorosa di quei tempi in cui ogni uomo di mente e di cuore studiava, cospirava, finiva martire nelle rivolte, nelle carceri, negli esilii. Il ricordo dei timori, delle speranze, dei tentativi con cui gli animi si preparavano alla gran lotta, commuove profondamente, e più commuoverà coloro che verranno dopo noi.

Nè, a conoscere davvero le ragioni del nostro rinascimento politico, gli storici troveranno materiale più idoneo delle lettere di coloro che, al pari del Dragonetti, operarono e soffersero per la grandezza della patria. Aspettiamo dunque con vivo desiderio l'intero epistolario ed il volume di scritti postumi o sparsamente pubblicati, che devono far seguito alle spigolature. L'egregio editore non potrebbe elevare monumento più degno alla memoria del padre, nè rendere più utile servizio all'Italia, oggi in cui ai molti che non videro, pare dono di fortuna la libertà, mentre fu premio di grandi virtù e di molti sagrifizii.

L. V.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Comitato Centrale Nazionale di soccorso nell'epidemia cholerica.*

Bollettino n. 20.

Offerte.

Risultati del Bollettino n. 19.	L.	370,588 91
Cav. Salvador D. Lattes, agente di cambio	»	10 »
Municipio di Anzio (Roma) — Festa da Ballo	»	634 50
Sottoprefetto di Civitavecchia (Roma) — Festa di beneficenza	»	2,103 »
Comitato Popolare di Porto Santo Stefano (Grosseto) — Festa da ballo, fiera e rappresentazione drammatica	»	193 40
Municipio di Pisa — Offerta dei Fratelli Nissim, industriali di quella città	»	200 »
Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini in Val di Nievole (Lucca) — Trattenimento nel R. Casino	»	150 »
Municipio di Jesi (Ancona)	»	100 »
Comitato di Belluno — 5° versamento	»	511 »
Totale delle offerte	L.	374,490 81

Erogazioni.

Totale delle erogazioni	L.	296,000 »

Somma disponibile L. 78,490 81

Roma, li 27 agosto 1886.

Il cav. Minorvini, sottoprefetto di Civitavecchia, partecipa con suo telegramma, che da uno spettacolo, dato in quella città a beneficio dei cholerosi, si è ricavato un utile di L. 2,103.

Come si praticò dal Comitato per gli inondati nel 1882 si è offerta a presidenza onoraria a S. E. il cav. Agostino Depretis Presidente del Consiglio dei Ministri.

Beneficenza. — La *Perseveranza* annunzia che l'egregio cav. Andrea Ponti di Milano, ha mandato a sua figlia la contessa Maria, maritata Pasolini, lire mille da distribuirsi a favore dei cholerosi della provincia di Ravenna.

La contessa Pasolini erogherà detta somma metà in sussidii da darsi in granaglie alle famiglie dei casanti e povere, nella villa di S. Pietro in Trento, e metà a Ravenna coll'identico scopo.

Le feste di Tivoli. — Ieri 29, a Tivoli, venne inaugurata l'illuminazione a luce elettrica (sistema Goulard e Gipps di Londra) i cui lavori d'impianto furono fatti per cura della Società delle forze idrauliche residente in Roma e della Casa Bellàmi di Torino.

A quella inaugurazione assistevano S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, l'onorevole Correale, il comm. Gardi, il commendator Bastianelli, il comm Placidi, il comm. Augusto Baccelli, l'onorevole Menotti Garibaldi, il professor R. Giovagnoli, i sindaci dei paesi limitrofi a Tivoli, i rappresentanti della stampa italiana e straniera, e molti altri invitati, che visitarono lo Stabilimento della luce elettrica ed i lavori eseguiti dalla Società delle forze idrauliche.

L'officina elettrica è situata nelle proprietà della Società per le Forze Idrauliche; due turbine della Casa « Escher Wyss » di Zurigo, costruite coi disegni dell'ingegnere capo della Società, comm. R. Canevari, alimentate da una caduta di 9 metri, possono fornire un lavoro meccanico di 80 cavalli ciascuna e mettono in azione 2 dinamo « Siemens Wo » eccitate da 2 macchine D2 che possono dare un lavoro elettrico di 50 cavalli ognuna.

Due circuiti distinti in filo di bronzo cromato di mm. 3,7 sono tesi come i fili telegrafici per la città con uno sviluppo totale di 30 km. Gli apparecchi d'illuminazione comunicano rispettivamente coi 2 circuiti in modo da permettere l'estinzione della metà delle lampade ad ora tarda, conservando per tutte le parti della città un'illuminazione regolare e più che sufficiente per il resto della notte.

Le lampade sono assolutamente indipendenti l'una dall'altra, di guisa che, se per accidentale circostanza una si dovesse spegnere, ciò non potrebbe alterare menomamente il regolare funzionamento di tutto il sistema; tale fatto dipende dal non essere una corrente primaria che alimenta le lampade, bensì una corrente proveniente dai generatori secondari la cui singola costruzione è adattata al lavoro che si richiede da ciascuno di essi.

I circuiti alimentano così in tutta la città 200 lampade a incandescenza da 50 candele ciascuna, 120 lampade da 16 candele che illuminano le sale del Palazzo Municipale e le strade più strette ed inoltre 6 lampade ad arco da 800 candele ciascuna, distribuite in gruppi nelle principali piazze della città; infine viene alimentato un Faro di potenza straordinaria che proietta i suoi raggi luminosi sui Tempi di Vesta e della Sibilla, alle Grotte ed alle circostanti montagne.

Crediamo doveroso il fare menzione dell'egregio ingegnere Alfredo Rostain, che ha diretto i lavori dell'impianto, ed al signor ing. Vittorio Cantoni che ne ebbe la coraggiosa iniziativa, ed al sig. Goulard, che con la sua presenza contribuì a mettere in evidenza il suo sistema.

Verso la fine del banchetto, imbandito all'aria aperta sulla vasta terrazza della villa di Mecenate, parlarono, applauditissimi, il cavaliere Tomei, sindaco di Tivoli, l'on. Ministro Grimaldi ed alcuni altri oratori.

Alle 8, tutte le lampade elettriche si accesero, ed un gran faro illuminò il tempio di Vesta e le grotte di Nettuno e della Sirena.

Verso le 10, le sale del palazzo comunale si apersero ad un ricevimento, e gli invitati poterono assistere ad un gradito concerto vocale ed istrumentale.

P. G. N. 57888.

S. P. Q. R.

Leva sulla classe dei nati nell'anno 1866.

IL SINDACO DI ROMA

Visto il manifesto della R. Prefettura in data 12 maggio 1886, col quale venivano destinati i giorni per le operazioni della leva, classe 1866

NOTIFICA

I giovani della classe 1866 sono intimati a presentarsi, secondo il numero rispettivamente estratto, innanzi al Consiglio di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento, nel locale posto in via di S. Ambrogio n. 5A, nei giorni ed ora indicati nella tabella qui appresso riportata.

Si avvertono i medesimi che, qualora abbiano diritto all'esenzione dal servizio di 1ª e 2ª categoria, non sono perciò dispensati dal presentarsi al Consiglio di Leva, giacchè quand'anche dovessero essere assegnati alla 3ª categoria non potrebbero, se idonei, esimersi dall'arruolamento, e la loro disobbedienza li esporrebbe ad essere dichiarati renitenti.

Roma, dal Campidoglio il 27 agosto 1886.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI. *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Tabella indicante i giorni stabiliti per l'esame definitivo ed arruolamento.

NUMERI ESTRATTI DAGLI INSCRITTI	Giorno	Mese	Anno	Ora
Dal N. 1 al 200	31	Agosto	1886	9 antimeridiane
» » 201 » 400	1	Settembre	»	»
» » 401 » 600	3	»	»	»
» » 601 » 800	4	»	»	»
» » 801 » 1000	9	»	»	»
» » 1001 » 1200	10	»	»	»
» » 1201 » 1400	11	»	»	»
» » 1401 » 1600	14	»	»	»
» » 1601 » 1800	15	»	»	»
» » 1801 » 2000	17	»	»	»
» » 2001 » 2200	18	»	»	»
» » 2201 » 2400	20	»	»	»
» » 2401 all'ultimo	21	»	»	»
Sedute suppletive — Martedì	12	Ottobre	»	»
Sedute suppletive — Giovedì	14	»	»	»
Sedute suppletive — Martedì	19	»	»	»
Sedute suppletive — Giovedì	21	»	»	»

N.B. — Gl'inscritti dal n. 1 al 652 sono i giovani delle classi antecedenti rimandati dal Consiglio alla presente leva.

Telegrammi meteorici dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 agosto 1886.

Alte pressioni Europa centrale (768).
Depressioni Finlandia (735).
Irlanda (758).
Asia minore (757).
Italia barometro Alpi 765, Jonio 758.
Ieri qualche pioggia al sud.
Terremoto senza danni verso le 11 ore pom. avvertito in quasi tutta Italia.
Stamane nuvoloso versante Adriatico.
Sereno altrove con venti settentrionali.

Probabilità:

Venti settentrionali.
Cielo vario con qualche pioggia specialmente al sud.

Roma, 29 agosto 1886.

Arcangelo 742.
Irlanda 760
Posen 768.
Italia barometro alzato dovunque.
Sicilia 762.
Alpi 765.
Ieri qualche pioggia e temporale al sud.
Stamane sereno al nord, nuvoloso al sud.
Venti settentrionali.

Probabilità:

Sereno nord e centro, nuvolose al sud.
Venti da deboli a freschi 1° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	27,4	13,5
Domodossola	1|4 coperto	—	23,2	18,0
Milano	1|2 coperto	—	30,8	21,0
Verona	coperto	—	31,0	21,3
Venezia	1|4 coperto	calmo	30,0	20,1
Torino	1|4 coperto	—	28,4	19,7
Alessandria	sereno	—	30,1	19,1
Parma	coperto	—	29,7	20,3
Modena	3|4 coperto	—	29,9	20,3
Genova	—	—	—	—
Forlì	3|4 coperto	—	28,2	18,5
Pesaro	1|2 coperto	mosso	25,9	19,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	28,4	22,4
Firenze	sereno	—	29,3	17,3
Urbino	3|4 coperto	—	23,3	12,0
Ancona	3|4 coperto	calmo	25,0	20,1
Livorno	1|4 coperto	calmo	27,0	19,0
Perugia	coperto	—	23,5	18,7
Camerino	coperto	—	20,4	16,2
Portoferraio	1|4 coperto	calmo	25,6	23,3
Chieti	coperto	—	22,4	15,4
Aquila	—	—	—	—
Roma	1|2 coperto	—	29,5	19,1
Agnone	1|2 coperto	—	21,1	14,2
Foggia	1|2 coperto	—	25,2	18,5
Bari	1|4 coperto	legg. mosso	24,2	19,3
Napoli	sereno	calmo	26,5	19,9
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3|4 coperto	—	18,2	14,6
Lecce	1|4 coperto	—	25,4	18,2
Cosenza	sereno	—	25,0	17,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	24,6	21,0
Palermo	sereno	calmo	28,4	17,5
Catania	sereno	legg. mosso	28,6	23,1
Caltanissetta	sereno	—	23,8	15,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	18,5
Siracusa	3|4 coperto	calmo	29,2	21,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,1	760,0	760,4	761,1
Termometro	20,8	29,1	26,8	23,6
Umidità relativa	66	35	45	65
Umidità assoluta	12,10	10,64	11,89	14,19
Vento	NNE	NNW	ESE	SSW
Velocità in Km.	1,0	1,5	8,0	1,0
Cielo	nuvoloso	nuvoloso	quasi coperto	sereno pochi veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,4 - Min. C. = 24,32 — R. = 19,1 - R. = 15,28

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 agosto.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	28,8	14,5
Domodossola	coperto	—	24,0	19,1
Milano	1|2 coperto	—	31,4	21,8
Verona	1|4 coperto	—	30,8	20,2
Venezia	sereno	calmo	30,5	21,7
Torino	coperto	—	28,3	19,8
Alessandria	sereno	—	30,2	19,1
Parma	sereno	—	30,7	19,2
Modena	1|4 coperto	—	29,8	20,1
Genova	1|4 coperto	calmo	30,0	20,5
Forlì	sereno	—	28,1	20,0
Pesaro	sereno	legg. mosso	25,9	18,1
Porto Maurizio	sereno	—	31,0	23,2
Firenze	sereno	—	29,4	18,2
Urbino	1|4 coperto	—	28,9	14,3
Ancona	sereno	calmo	26,0	20,8
Livorno	sereno	calmo	29,0	20,0
Perugia	sereno	—	24,6	17,2
Camerino	sereno	—	22,8	15,9
Portoferraio	sereno	calmo	26,4	24,1
Chieti	sereno	—	22,6	14,6
Aquila	—	—	—	—
Roma	sereno	—	30,4	17,9
Agnone	1|1 coperto	—	20,3	14,1
Foggia	1|4 coperto	—	25,6	18,5
Bari	sereno	—	26,0	18,8
Napoli	3|4 coperto	calmo	26,3	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	19,8	13,9
Lecce	1|4 coperto	—	26,5	20,8
Cosenza	1|4 coperto	—	25,9	16,6
Cagliari	3|4 coperto	calmo	31,0	20,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|4 coperto	calmo	25,7	21,0
Palermo	nebbioso	calmo	30,4	17,5
Catania	1|4 coperto	calmo	28,9	22,3
Caltanissetta	1|4 coperto	—	26,0	16,5
Porto Empedocle	1|2 coperto	calmo	26,0	18,8
Siracusa	1|2 coperto	calmo	28,6	21,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 Agosto 1886.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	763,3	761,8	763,6
Termometro	20,4	28,8	29,2	23,3
Umidità relativa	71	33	38	69
Umidità assoluta	12,65	9,70	11,41	14,70
Vento	N	WNW	W	S
Velocità in Km.	1,0	1,0	18,0	3,5
Cielo	sereno caligine	sereno cumuli	cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 30,8 - R. = 24,64 — Min. C. = 17,9 - R. = 14,32.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 agosto 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	[illegible]	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id	—	—	100 17 1/2,20	100 18 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 25
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Detto 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	500 1/2
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	757 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Detto Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	70 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2230 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	1120 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	938 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	710 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	5 5 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	1760 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	384 »	384 »	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	520 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi di compensazione della fine di agosto 1886.

Ren. 5 0[0 100 25; Detta 3 0[0 70; Obb. Beni Eccl. 5 0[0 100; Città di Roma 4 0[0 500; Az Ferr. Merid. 755; Medit. 582; Compl. 65; Banca Nazionale 2230; Romana 1120; Gener. 660; Banco di Roma 93.; Banca Tiberina 705; Industriale e Comm. 765; Provinciale 283; Soc. Cred. Mobiliare 985; Merid. 505; Gas. 1760; Gas. (cert. provv.) 166 ; Acqua Marcia stamp. 1950; Detta (certif. provv) 1870; Società per Cond. d'acqua 590; Soc. Immob. 1030; Molini e Mag. Gener. 390; Tramway Omnib 410; Fond. Italiana 355; Min. Antimon. 260; Mat. Laterizi 420; Fond. Incendi 500; Fond. Vita 28 ; Prestito Rothschild 5 0[0 101; Obb. Soc. Immobil. 520; Cred. fond. Banca Nazionale 500.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0 0 1ª grida 100 22 1/2, 100 32 1/2 fine corr. 100 52 1/2, 100 60, 100 62 1/2, 100 65 fine prossimo.
Azioni Ferrovie Mediterranee 583, 585 fine corr.
Az. Banca Generale 663 1/2, 664, 664 1/2, 665 fine corr. 666, 667 fine pr.
Az Banca Industriale e Commerc. 770 fine corr. 774 fine pross.
Az Soc. Acqua Marcia (Az. stam) 1964 fine pross.
Az. Società Italiana per Condotte d'acqua 598 fine pross.
Az. Soc. Immobiliare 1040, 1041 fine corr. 1040, 1043, 1043 1/2, 1045, 1046, 1047, 1048 fine pross.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 385 fine corr. 385 fine pross.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 430, 434 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 357 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 agosto 1886:
Consolidato 5 0[0 lire 99 875.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 97 705.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 69 312.
Consolidato 3 0[0 senza cedola id. lire 68 020.

V. TROCCHI, *Presidente*

Il Sindaco: A. PERSICHETTI.

CASSA DI RISPARMI DI AREZZO.

Prima denunzia di smarrimento di un libretto di credito condizionato di n. 100 a favore di Minucci avv. Tommaso fu Pietro-Paolo per lire 1200.

Non presentandosi alcuno a vantare diritti sul detto libretto, la Cassa riconoscerà per legittimo creditore il denunziante.

Arezzo, li 26 agosto 1886. 1044

R. PRETURA DI VALMONTONE.

Marchetti Enrico fu Francesco, domiciliato in Roma, piazza in Lucina numero 26, con verbale 11 agosto 1886, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità della sua genitrice Ferrante Clementina, morta in Valmontone li 19 giugno 1886.

Valmontone, 26 agosto 1886.

1040 Il cancelliere: S. RENZOPAOLI.

(2ª pubblicazione)

Svincolo di cauzione notarile.

Burla Giovannina ved. del notaio Bernardo Allegra di Domodossola, notifica, che in seguito alla morte del fu notaio Bernardo Allegra, avvenuta in Domodossola il 31 marzo 1886, ha depositato, li 14 agosto 1886, presso la cancelleria del Tribunale di Domodossola regolare domanda per lo svincolo della cauzione del defunto suo marito, consistente in un certificato di rendita nominativa di lire cento sul Debito Pubblico italiano, consolidato 5 per cento, col n. 626304, prestata per il suo esercizio di notariato in Domodossola.

Domodossola, 14 agosto 1886.

859 CAUS. CALPINI proc.

(2ª pubblicazione).

TRIBUNALE CIVILE DI BOBBIO.

Avviso.

Sull'istanza del sottoscritto nella sua qualità di curatore speciale dei minori Zerbarini Leonardo ed Enrico di Pietro, di Bobbio, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 2 luglio corr. della locale Commissione, il Tribunale civile, con suo provvedimento 14 corr., ordinava fossero assunte informazioni intorno alla persona del detto Zerbarini Pietro fu Leonardo, nato in Bobbio, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 23 Cod. civ.

Bobbio, li 22 luglio 1886.

451 GIORGI AVV. CONTARDO C.re.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che, all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 15 ottobre 1886, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Nicola De Angelis, a danno di Tofanelli Vincenzo fu Luigi, nativo di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo posto nel territorio di Collepardo.

Terreno seminativo in contrada Valle Tommella o Arco del Ponte, proveniente dalla Chiesa rurale della Fiera in Alatri, mappa sez. 1ª, n. 1182, col tributo di centesimi 11.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 121 28, quello cioè per il quale, diminuito di quattro decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 30 luglio 1886.

Il vicecanc.: G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

A. PESCI

1042 sost.° dell'avv. De Angelis.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il Tribunale di Modica, con deliberato del 9 luglio 1886, cronologiato al n. 985, decise nei seguenti sensi:

Sull'istanza della signora Cilio Nunziata, tanto nel nome proprio, che quale amministratrice dei suoi figli minori e consorti,

Letti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Intesa la relazione fatta dal signor funzionante da presidente;

Poichè con l'istanza della detta signora Cilio e consorti si chiede il disbanco della somma depositata, coi relativi interessi in lire 3461 25, giusta l'atto notarile 23 aprile 1882, ed è nel loro pieno dritto chiedere tale disbanco di sommo a loro provenienti, quali legittimi eredi e cessionarii del signor Giuseppe Cilio, per vendita giudiziaria di cotone e frumento pignorato a danno di Paolo Drago;

Non così può dirsi per le rate di detta somma depositata appartenente ai tre minori Licata, per le quali rate il Tribunale non crede ordinarne il disbanco, non offrendosi nè legale reimpiego, nè mezzo alcuno legale per tutelare gli interessi di detti minori;

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero,

Ordina che sia disbancata la somma di lire tremilaquattrocentosessantuna e centesimi venticinque a favore di Cilio Giuseppa e consorti, meno però le tre sedicesime della quarta di pertinenza degli eredi di Emanuele Licata, e più la ventunesima parte spettante al defunto Giuseppe Licata, di esclusiva proprietà dei minori Licata.

Per estratto conforme rilasciato oggi in Modica il sei agosto milleottocentottantasei a richiesta del signor Giovanni Guarino, da servire per l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziarii, ai termini dell'art. 111 del decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

883 Il vicecanc. app. E. TEDESCHI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto che all'udienza oggi tenutasi dallo stesso Tribunale ha avuto luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio, di Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno nel vicolo dell'Incancello, mappa sezione Città, n. 40, gravata del tributo di lira 1 26;

Che detta stalla è stata deliberata al Demanio dello Stato per il prezzo di lire ventuno.

Avverte pertanto che sopra tale prezzo può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 11 settembre 1886.

L'offerente deve eseguire il deposito prescritto dall'art. 672 del Codice di procedura civile.

Frosinone, li 27 agosto 1886.

1072 Il vicecanc. G. BARTOLI.

CONSIGLIO NOTARILE

DI ASCOLI PICENO.

Nel comune di Arquata del Tronto, capoluogo di mandamento, rimane ancora vacante il posto di conservatore dell'Archivio notarile mandamentale, a cui resta assegnato lo stipendio fisso di lire 400 all'anno.

A termine dell'art. 91 del regolamento notarile si dichiara aperto il concorso.

Ascoli Piceno, 15 agosto 1886.

1077 Il presidente: SAVERIO PRIORI.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Frosinone, in sede commerciale, ha pronunziato la seguente

Sentenza

di dichiarazione di fallimento sulla istanza di Raffaele Abate, negoziante di canape, dom.° in Santa Maria Capua Vetere, ed elettivamente in Frosinone, presso il procuratore avvocato Giuseppe Fortunato che lo rappresenta e firma l'istanza, come da mandato in atti 21 giugno 1885, per notaro Giuseppe Bracaglia di Frosinone,

Contro

Giordano Francesco, commerciante, di Frosinone, quivi domiciliato.

Omissis.

Il Tribunale, pronunziando sulla istanza del commerciante Abate Raffaele, proposto con ricorso 16 agosto 1886, vi fa diritto, e per lo effetto dispone quanto appresso:

Dichiara fallito il signor Giordano Francesco, negoziante, residente in Frosinone, per cessazione di pagamenti, che provvisoriamente determina essere avvenuta al 5 luglio 1885, salvo a retroattarla ad altra epoca se del caso;

Delega alla procedura del fallimento il giudice signor Michele Dei Santi;

Ordina l'apposizione dei sigilli ai magazzini, alle carte, ai libri, ai mobili ed altri effetti del fallito, salvo il disposto dell'art. 735 del Codice di commercio;

Nomina curatore provvisorio del fallimento il signor Giuseppe Bracaglia, notaro, di Frosinone;

Stabilisce il giorno 17 dell'entrante settembre, all'ora 1 pom., perchè i creditori si radunino nella sala di udienza di questo Tribunale per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza, per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore, fissa il termine di giorni 25 da oggi, entro il quale i creditori presenteranno nella cancelleria del Tribunale le dichiarazioni dei crediti.

Determina il giorno 8 ottobre 1886, all'ora 1 pom. per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti, da aver luogo nella stessa sala del Tribunale.

Ingiunge al fallito di presentare entro tre giorni dall'affissione della presente sentenza il bilancio nella forma stabilita nell'articolo 686 detto Codice ed i suoi libri di commercio.

Spese alla massa.

Così deciso e pronunziato nella camera di consiglio del Tribunale sud detto, in Frosinone, dai signori Raffaele cav. Anselmi, presidente; Lo Re Michele, De Santi Michele, giudici.

Addì 27 agosto 1886.

Firmati: R. Anselmi - M. Lo Re - M. De Santi - G. Bartoli vicecancel.

Per estratto conforme,

1073 Il vicecanc. G. BONI.

(1ª pubblicazione)

SVINCOLO DI CAUZIONE.

Agli illustrissimi signori presidente e sindaci del Tribunale civile e correzionale di Lucera, Filomena, Maria ed Elisabetta Ferrante del fu Giuseppe di Deliceto, ammesse al gratuito patrocinio con deliberazione in data 7 luglio corrente anno 1886, domandano che le SS. LL. Ill.me si compiacciano di ordinare lo svincolo della cauzione data dal signor Vincenzo Palumbo, qual notaro di Deliceto.

Lucera, li 15 luglio 1886.

1048 Proc. OTTAVIANO CARRESCIA.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 8 ottobre 1886, avrà luogo la vendita dei fondi qui appresso descritti, esecutati ad istanza delle finanze dello Stato, rappresentate dal procuratore erariale delegato avv. Nicola De Angelis, a danno di Starna Nazzareno fu Pietro, di Torre Caietani.

Descrizione dei fondi.

1. Terreno in territorio di Torre Caietani, in contrada Sparagiara, di are 11 e m. q. 80, mappa sezione unica, n. 1770, del valore di lire 75.

2. Terreno in territorio di Torre Caietani in contrada Valle, di are 21 e m. q. 80, mappa sezione unica, numeri 2274 e 2275, del valore di lire 225.

3. Terreno intersecato in contrada Rio Pietro, di are 29 e m. q. 70, mappa sezione unica, nn. 638 e 639, del valore di lire 145.

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo in tre lotti e sarà aperto sui seguenti prezzi di stima, diminuiti di quattro decimi, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 45.

Il lotto 2° sul prezzo di lire 135.

Il lotto 3° sul prezzo di lire 87.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 30 luglio 1886.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

A. PESCI sost. dell'avvocato

1041 DE ANGELIS.

(1ª pubblicazione)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 ottobre 1886, ore 11 ant., avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato avv. Nicola De Angelis, a danno di Tofanelli Vincenzo fu Luigi, di Alatri, domiciliato in Roma.

Descrizione del fondo posto nel territorio di Alatri.

Terreno a prato in contrada San Quinziano, proveniente dalla Prebenda canonicale di S. Paolo, mappa sez. 1ª, num. 118, di are 29 50, col tributo di lire 1 98.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto, ed il prezzo d'incanto viene determinato in lire 161 73, quello cioè per il quale, diminuito di quattro decimi, il fondo fu aggiudicato al debitore.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 30 luglio 1886.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi.

A. PESCI sostituto

1043 dell'avv. DE ANGELIS.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI SENTENZA.

Sopra istanza di Costadoni Gerolamo, di Pasturo, rappresentato dall'avvocato Giovanni Battista Torri Tarelli, di Lecco, il R. Tribunale civile di Lecco emanò la sentenza 8 aprile 1886, colla quale ha dichiarato definitivamente, pei conseguenti effetti di legge o di ragione, l'assenza di Invernizzi Francesco fu Carlo, di Maggio, frazione di Cremeno, mandamento di Introbio.

Lecco, 6 maggio 1886.

Il procuratore

503 AVV. G. B. TORRI TARELLI.

FIDECOMMISSARIA DELL'EREDITÀ DEL PRINCIPE DI PALAGONIA

Secondo avviso per gabellazione di terre

Essendo rimasti deserti gli incanti, che ebbero luogo in Palagonia provincia di Catania nel giorno 16 andante agosto per l'affitto da settembre prossimo al 31 agosto 1892 delle terre libere di quello Stato, divise in trentuno lotti, si fa noto che: si procederà al secondo incanto nel giorno sei dell'entrante settembre alle ore 10 antimeridiane, ed occorrendo nei giorni consecutivi in Palagonia nel locale Amministrazione della fidecommissaria.

La denominazione e l'estensione di ciascun lotto, l'estaglio annuale, ed il deposito che ogni obblatore dovrà eseguire, risultano dal seguente specchietto:

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	Estensione		Estaglio annuale		Deposito	
		Ett.	Cent.	L.	C.	L.	C.
1	Poggio Rotondo	135	2066	5000	»	1000	»
2	Vanchella	81	276	2335	»	500	»
3	Coda di Volpe	39	6564	1800	»	400	»
4	Ingotterra	128	1866	8000	»	1500	»
5	Scarmozzoni e Bovaria	29	1528	1700	»	400	»
6	Lagani	43	8364	2700	»	550	»
7	Lago e Zappelli	43	2453	3800	»	750	»
8	Canneto e Costo Cutrone	147	4789	8750	»	1500	»
9	Costo Felice	21	8110	900	»	250	»
10	Santa Maria	74	74	3600	»	700	»
11	Costo Varcoco	24	9192	1111	»	300	»
12	Curcia	24	82	1000	»	250	»
13	Piano Varcoco	53	5897	3187	50	650	»
14	Grassurelli	24	1689	1000	»	250	»
15	Margia	72	2925	4700	»	900	»
16	Poggiarelli	42	6574	1228	44	300	»
17	Tre Fauci	48	1235	1610	08	350	»
18	Raffo	27	623	905	42	250	»
19	Grattarola	58	8115	1687	41	450	»
20	Sparagogna	45	8728	1305	29	350	»
21	Margi	55	4118	4800	»	900	»
22	Collura	102	4635	5094	50	1100	»
23	Margitelli	65	4866	2677	89	500	»
24	Cutrone e Costalonga	67	406	2401	25	500	»
25	Tenuta Grande	166	3425	8266	97	1500	»
26	Piano di Pozzo	93	5676	3478	19	650	»
27	Fornelli	59	5917	3987	34	750	»
28	Costa di Ponto	55	4117	2000	91	450	»
29	Albanello e Margio di Margia	45	153	1951	52	400	»
30	Covoni	25	7230	573	75	150	»
31	Cardone e Campanaro	108	369	1500	»	350	»

Il deliberamento avrà effetto, ancorchè si presentasse un solo offerente.

Il termine per l'aumento del ventesimo spira cinque giorni dopo il deliberamento stante l'abbreviazione dei termini autorizzata dalla Deputazione Provinciale di Palermo.

Tutte le altre condizioni sono trascritte nel relativo capitolato ostensibile nel locale Amministrazione di Palagonia.

Palermo, 27 agosto 1886.

Visto
Il Fidecomm.° ed i Cons.
Parr. AGOSTINO SCAVO — Avv. ANTONINO MORVILLO.

1082 Il Segretario: GIUSEPPE GILIBERTO.

Amministrazione Comunale di Campli

in provincia e circondario di Teramo

Strade Comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO D'ASTA

per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria Campli Garrufo di S. Omero, divisa in due tronchi.

Nel giorno dieci del mese di settembre prossimo, alle ore 11 antimeridiane, in continuazione, nella sala comunale di Campli, avanti il signor sindaco, o di chi per esso, si procederà, col sistema delle candele vergini, alle aste pubbliche per lo appalto di cui sopra, in due distinti incanti.

Le aste saranno aperte sulla somma di lire 83,864 86 per il primo tronco, dal picchetto n. 1 al 98, della lunghezza di metri 5658 57; sulla somma di lire 61,135 14 pel secondo tronco, dal picchetto 98 al picchetto H, della lunghezza di metri 5437 93.

I concorrenti per essere ammessi agl'incanti dovranno presentare i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, comprovante l'idoneità del concorrente medesimo.

Ciascun attendente alle aste dovrà depositare presso l'ufficio ove si terranno gl'incanti per cauzione provvisoria pel primo tronco la somma di lire 1156, pel secondo lire 844 in valuta legale.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento, e la prima offerta non potrà essere maggiore del cinque per cento.

Gli aggiudicatari dovranno eleggere domicilio in questo comune, per tutti gli effetti dei contratti di appalto.

Il termine utile per la presentazione delle offerte in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni quindici, cioè sino alle ore dodici meridiane del giorno venticinque settembre detto.

I deliberatari definitivi dovranno stipulare i relativi contratti entro dieci giorni da quello nel quale avranno ricevuto speciale avviso.

I lavori dovranno essere compiuti entro due anni dalla data della regolare consegna.

La cauzione definitiva per il primo tronco sarà di lire 3470, pel secondo di lire 2530, in moneta di corso legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi, di valor doppio della detta cauzione.

Ciascuno intraprenditore avrà obbligo di ricevere le prestazioni d'opera che saranno spedite dall'Amministrazione ai termini degli articoli 31 e seguenti del capitolato d'appalto.

L'appaltatore del primo tronco avrà obbligo di fare eseguire le deduzioni dei lavori già eseguiti dall'Amministrazione comunale.

Le spese tutte occorrenti per le aste, pei contratti, copie ed altro, compresi i diritti di segreteria, le tasse ed i dritti ipotecari sono a carico dei rispettivi aggiudicatari.

Per tale oggetto questi, provvisori o definitivi che sieno, dovranno depositare presso il segretario la somma di lire 500 per il primo tronco e di lire 400 per il secondo, in moneta di corso legale, come acconto delle spese e dei dritti, salvo ulteriori acconti se occorressero, da farsene regolare liquidazione.

La stima ed il capitolato di appalto, in originale od in copia, dovranno far parte integrante di ciascuno dei due contratti di appalto da stipularsi.

Il progetto d'arte coi rispettivi allegati, come pure le modifiche al medesimo fatte, rimane ostensibile in questa segreteria in tutte le ore di ufficio.

Campli, 23 agosto 1886.

1084 Il Sindaco: NORBERTO cav. ROZZI.

Avviso per secondo incanto

Essendo riuscito deserto l'incanto tenutosi addì 26 corrente mese di agosto per l'affitto della Masseria Bagnolo, si fa noto che un secondo esperimento d'asta avrà luogo nel giorno 21 settembre prossimo venturo alle ore 9 antim. nell'ufficio della Congregazione di Carità di Manduria, e sarà tenuto col sistema della candela vergine innanzi al presidente di essa, o chi per lui.

L'asta sarà aperta sull'annuo estaglio di lire 9000, ed ogni offerta in aumento non sarà minore di lire 50, con l'avvertenza che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

L'affitto in parola avrà la durata di anni sei continui, che principieranno dal giorno successivo a quello dell'approvazione degli atti d'incanto, e finiranno alle due epoche coloniche del 1892.

Ogni concorrente dovrà depositare al presidente dell'asta la somma di lire 600 per anticipazione delle relative spese, come pure dovrà presentare un garante solidale, che dovrà essere di piena fiducia di colui che terrà la presidenza dell'incanto.

Dopo l'approvazione agli atti d'incanto, l'aggiudicatario avrà inoltre l'obbligo di dare per sicurezza del contratto locativo un'ipoteca del valore non minore di lire 10,000 in beni fondi liberi da altre ipoteche.

Il termine utile per offrire un aumento non inferiore al ventesimo, sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore 9 ant. del giorno 7 ottobre p. v. mese.

Il capitolato e i oneri relativo all'affitto in parola, è presso la segreteria della suddetta Congregazione di Carità, ove può prendersene conoscenza.

Manduria, 26 agosto 1886.

1076 Il Segretario: Notaro CATALDO BARBERIO.

COMUNITÀ DI ROCCASTRADA

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 2 corrente, si fa noto che dinanzi al sottoscritto sindaco, o suo rappresentante, nel palazzo municipale, nel giorno 15 settembre prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la provvisoria aggiudicazione dei lavori di costruzione di un

Edifizio Scolastico sulla presagita somma di lire cinquantaduemilatrecentonovanta (L. 52,890).

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col sistema delle candelette, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, oltre la fede di moralità in data recente, dovranno giustificare la loro idoneità con la presentazione dell'attestato prefettizio di cui è cenno nell'articolo 77 del succitato Regolamento, e dovranno altresì depositare preventivamente in effettivo numerario la somma di lire duemilaseicento a garanzia dell'asta stessa.

Ciascuna offerta di ribasso non potrà essere minore di centesimi 20 per ogni 100 lire sul prezzo di perizia sopracitato.

Dovrà il deliberatario, all'atto della stipulazione del contratto d'appalto, prestare una cauzione definitiva, che viene stabilita nel decimo del prezzo di deliberamento, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in cedole del Debito dello Stato al valore corrente.

L'accollo dovrà eseguirsi in conformità del progetto e perizia redatta dal cav. ing. Girolamo Dotti e relativo quaderno d'oneri, ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti e consegnati entro il tempo e termine di mesi quindici decorrendi dalla data del relativo verbale di consegna, rispetto alla quale il comune si riserva il diritto di darla dopo che saranno liquidate le indennità del terreno da occuparsi.

L'ammontare dell'opera sarà dal tesoriere del comune pagata all'accollatario in acconti per rate di lire diecimila cadauna a misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del decimo, la quale in un all'ultima rata verrà pagata dall'imprenditore dopo seguita la finale collaudazione dei lavori, che avverrà dopo sei mesi dalla loro ultimazione.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici successivi alla data dell'avviso di deliberamento che verrà opportunamente pubblicato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, registro e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne faranno parte integrante, sono a carico dell'imprenditore.

Roccastrada, dal municipio, li 20 agosto 1886.

1083 Il Sindaco: I. CROCCHI.

Esattoria consorziale di S. Vito Romano

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 ant. del giorno 11 ottobre 1886, e, occorrendo un 2° e 3° esperimento, nei giorni 16 e 21 ottobre 1886, nel locale della R. Pretura di S. Vito Romano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti agli infra descritti debitori:

COMUNE DI S. VITO ROMANO.

1° A danno di Cenci Attilio e frat. e sorelle fu Eustacchio:

1. Casa di un piano ed un vano in via della Rocchetta, n. 26, confinanti Cialdea Luigi fu Michele e strada, part. 3375, valore censuario lire 19 80, per il prezzo di lire 193 05.

2° A danno di Cinti Mattia fu Pietrangelo:

1. Casa porzione pianterreno e p° p° intero di vani 3 in via delle More, n. 16, confinanti Bruschini Pietro, Gentilezza Giuseppe a due lati e Carrarini Antonio, part. 250[1, valore censuario lire 22 50, per il prezzo di lire 219.

3° A danno di De Paolis Alessandro fu Girolamo:

1. Casa porzione 1° e 2° piano, di vani 3, in via Borgo Mario, num. 84, confinanti De Paolis Giuseppe, Minero Rocca Caterina, Mossi Pietro, particelle 309[3, 3175[8, valore censuario lire 41 25.

2. Bottega pianterreno di un vano in via della Rocchetta, n. 61, confinanti Colafranceschi Anna, Sallusti Raffaele e strada, part. 347[3, valore censuario lire 13 12, pel prezzo complessivo di lire 530 11.

4° A danno di Ronci Pietro fu Luigi:

1. Casa primo piano di due vani in via Carrozza, n. 25, confinanti Trinchieri Mariano a due lati e Ronci Angelo ad altri due lati, part. 26[1, valore censuario lire 22 50, per il prezzo di lire 219 60.

5° A danno di Ruggeri Alessandro, Domenico e Luigi fu Filippo e Calabrese Giosuè:

1. Casa porzione pianterreno di un vano in via Carrozza, n. 43, confinanti Ruggeri Domenico ad ogni lato e strada, part. 4[2, valore censuario lire 4 69, per il prezzo di lire 45 73.

6° A danno di Trojani Biagio fu Giuseppe:

1. Casa primo piano di due vani in via Casarino, nn. 35, 36, confinanti Cianfriglia Luigi, Cinti Domenico e Cinti Pietro, part. 61[2, valore censuario lire 18 75, per il prezzo di lire 182 81.

COMUNE DI CAPRANICA PRENESTINA.

7° A danno di Beccari Paolo fu Giovanni:

1. Terreno seminativo vitato in vocabolo Onello, confinanti Barberini principe, Ponzo Annamaria, Stocco Giovanna, fosso a due lati e l'intestato, est. a. 13 74, sez. unica, part. 815, valore censuario lire 47 13, per il prezzo di lire 293 15.

8. A danno di Cialdea Luigi fu Michele:

1° Casa pianterreno e primo e secondo piano, vani 4, in via del Vignastro, numeri 8, 9, confinanti Gavini Angela, Duca Luigi a due lati e Pellicioni Felice, part. 23[2, valore censuario lire 30, per il prezzo di lire 292 50.

9. A danno di Duca Angela fu Marcantonio:

1° Prato da Commercio in contrada Fontana, confinanti Duca Basilio a due lati e Duca Clemente, estensione are 4 71, sezione unica, part. 700, valore censuario lire 18 75, per il prezzo di lire 116 63.

10. A danno di Gavini Domenico fu Luigi:

1° Casa piano primo, di due vani, in via della Torre num. 6, confinanti Pantoni Felice, Ponzo Domenico e Pantoni Anna, sez. unica, part. 107[2, valore censuario lire 15, per il prezzo di lire 146 40.

SAN VITO.

11. A danno di Nanni Arcangelo fu Giuseppe:

Casa di piani 3 e vani 7 in via Borgo Mario, numeri 4 e 5 e vicolo delle Fosse n. 11, confinanti Baccelli D. Luigi, Di Rosa Nicola e D'Attilia Maria, sezione unica, part. 387[1, reddito catastale lire 121 40, per il prezzo di lire 1183 80.

San Vito Romano, li 25 agosto 1886.

1055 L'Esattore: E. CORVI.

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto del 21 corrente mese di agosto per lo

Appalto di un servizio giornaliero tra Ozieri e la cantoniera del Tirso, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote, ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali, siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, per anni cinque, a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, mediante l'annua somma di lire 15,500.

si fa noto che si addiverrà col metodo della candela vergine ad un secondo incanto che avrà luogo il 15 p. v. settembre, alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale postale.

Si avverte che l'incanto si terrà anche colla sola presentazione di un solo concorrente, in conformità al disposto dell'art. 82 del regolamento generale per la contabilità dello Stato 4 maggio 1885.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 21 luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1550, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 4000 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 23 agosto 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE LORENZO.

1058

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2323) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 settembre 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Alatri, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira, secondo il modulo sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni della seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Alatri.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Io sottoscritto domiciliato dichiaro di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito di lire

(All'esterno): Offerta per l'acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
13	7788	8022	Nel comune di Alatri — Provenienza dal Capitolo di Santa Maria Maggiore in Alatri — Terreno seminativo olivato a campo in contrada S. Arcangelo, in mappa sez. XII, nn. 1163, 1164, con l'estimo di scudi 119 38. — Terreno olivato, vitato ed a campo, in vocabolo Valle S. Maria, in mappa sez. XII, nn. 2611, 402, 1493, 1405, 259, 264, 265, 337, 338, 1009, 1159, 1401; estimo scudi 500 77. — Terreno seminativo in vocabolo Carvarala, in mappa sez XII, nn. 352, 353; estimo scudi 169 68. — Simile in vocabolo suddetto, in mappa sez. XII, nn. 366, 367, 369, 1307, 370, 305, 351, 368, 350; estimo scudi 324 09. — Simile collo stesso vocabolo suddetto, in mappa sez. XII, nn. 346, 347, 348, 1401; estimo scudi 216 11. — Terreno come sopra, in mappa sez. XII, nn. 331, 332, 349; estimo scudi 56 29, Totale estimo scudi 1386 32. Gravati di censo. — Affittati	22 78 50	227 85	20000	2000	1200	Il incanto — 5 giugno 1886.

Roma, addì 9 agosto 1886. 1069 *L'Intendente*: TARCHETTI.

Intendenza di Finanza in Brescia

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita num. 6, situata nel comune di Salò, frazione di Villa, assegnata per le leve al magazzino di Salò, e del presunto reddito lordo di lire 200.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che possono militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Brescia, addì 25 agosto 1886.

1080 *L'Intendente*: SAMPIETRO.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Avviso

per miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 8 corrente mese per l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Boiano, si rende noto che nello incanto oggi seguito, l'appalto stesso venne deliberato provvisoriamente per le provvigioni in ragione di lire 5 98 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lire 1 49 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Il termine perentorio per le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà il giorno 13 settembre, alle ore 12 meridiane.

Campobasso, li 26 agosto 1886.

1085 L'Intendente ff.: BOSIO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.